

gli scopi della vita; che aveva lanciato libri, giornali, professori, pubblicazioni d'ogni genere dove ferveva una battaglia di idee e di sistemi, di costruzioni filosofiche, morali, sociali, economiche, per darsi ragione di tanti e tanti problemi allora secolari.

E' la civiltà che nei gusti raffinati, nelle mollezze della vita, nel godimento dei piaceri, nell'appagamento delle cupidigie e delle ambizioni, nelle coscienze senza scrupoli dei suoi uomini, nelle speculazioni, nell'affarismo, nell'arrivismo, nell'accumulamento di sostanze colossali, aveva cercato il fine della vita e la felicità, senza accorgersi che tutte quelle erano altrettante cause della sua prossima rovina.

Quei sociologi paragoneranno la civiltà che ora sta per morire, alle civiltà estinte dell'Oriente e dell'Occidente dove aveva pur trionfato lo splendore, la ricchezza, la grandezza.

Nel futuro, in un'atmosfera calma, sotto il raggio del sole irradiante una terra rinnovellata, la pupilla pensosa di un giovane lasciando un istante le pagine d'un libro, si poserà su d'un mucchio di ruderi dove spunteranno fiori solitari.

Quel libro avrà il segreto di rendere, dopo un sanguinoso passato, gli uomini felici. Esso avrà per titolo: Il Vangelo. Quei ruderi saranno tutto ciò che resterà d'una civiltà scomparsa.

T. S. Cuore.

## Il saluto dei combattenti

Riceviamo e pubblichiamo con animo grato le seguenti lettere che ci sono indirizzate dalle frontiere: una d'esse contiene bellissimi edelweiss che teniamo come gradito ricordo, mentre ricambiamo a tutti in nome della cittadinanza cordiali saluti:

... 15-7-15.

Egregio signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

I sottoscritti Granatieri pregano la S. V. di mandare per mezzo del giornale i saluti cordiali alle loro famiglie, facendo conoscere che godono ottima salute.

D'Acquino Giacomo - Vaudano Ferdinando - Cominotti Luigi - Piana Silvio - Ghiazza Pasquale, tutti suoi concittadini.

Grazie anticipate ed ossequii.

\*\*

... 17-7-15.

Sig. Direttore,

Un gruppo di soldati acquesi che si trovano sul fronte di . . . la pregano di voler pubblicare sul suo diffuso giornale i saluti alle proprie famiglie e amici.

Inoda Luigi, . . . Regg. Genio - Barisone Francesco, . . . Fanteria - Canella Amicare, id. - Barberis Luigi, id. - Botto Guido, id.

\*\*

... Luglio 1915.

Sig. Direttore,

I fiori da noi raccolti sulle alpi nostre portino a tutti il saluto dei combattenti che ringraziando si sottoscrivono:

Pergero Clemente, Ponzone - Marengo Giovanni, Ponzone - Giuliano Giovanni, Ciglione - Giacchero Giuseppe, Piantelago - Robba Romolo, Castelnuovo Belbo - Testa Giuseppe, Rivalta Borm. - Parisio Luigi, Cassine - Gaggio Andrea, S. Andrea di Cassine.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

R. Pretura di Acqui — Zaccone Pietro di Grognaudo era imputato in base all'art. 402 Cod. Pen. per avere rubato in danno di Zaccone Giuseppe la somma di L. 25 circa.

Poichè l'imputato non aveva ancora compiuto gli anni 14, si discusse se avesse agito con discernimento, e per questo la difesa citò il medico del paese, dottor Praglia.

Ma il Pretore ritenne colpevole l'imputato condannandolo a tre giorni di reclusione, applicando l'indulto.

Parte Civile: avv. Bisio.

Difesa: avv. Cervetti.

## NOTE AGRICOLE

Quanto dura l'azione del solfato di rame sulle foglie?

Le osservazioni empiriche sono tutte favorevoli all'ipotesi che l'efficacia del sale di rame dipenda dall'azione venefica che questo sale ha sui germi della peronospora quando è disciolto nelle acque meteoriche.

Ciò ammesso si dovrà concludere che la immunità della foglia dura finchè sulla foglia stessa vi è sale di rame che possa sciogliersi nelle acque meteoriche, in altre parole l'immunità per la foglia dura finchè sulla foglia stessa persistono le tracce della poltiglia bordolese. Questa conclusione teorica viene, per quanto io conosco, confermata da tutte le osservazioni pratiche, le quali dimostrano che, fino a tanto che sulle foglie si vedono manifestamente tracce della poltiglia, le foglie stesse resistono agli attacchi della peronospora.

Ora si domanderà quanto tempo dura sulle foglie la poltiglia?

E' chiaro che la durata sarà diversa secondo le diverse circostanze. Quando la stagione corre asciutta senza pioggia, un trattamento potrà durare per tutta la stagione; ma quando si abbiano piogge frequenti il rame può venire asportato facilmente ed allora l'immunità della foglia non si ottiene se non con trattamenti ripetuti tre, quattro ed anche più volte.

La durata della poltiglia sarà anche differente secondo la quantità di rame contenuto nella poltiglia stessa. Le osservazioni fatte a questo proposito dai professori Millardet e Gayon sono della più alta importanza. Essi dimostrano che le poltiglie contenenti una quantità troppo scarsa di solfato di rame hanno un'efficacia di assai breve durata e che una riserva sufficiente di rame è necessaria per costituire una buona poltiglia che non debba essere ripetuta troppe volte.

A nostro avviso nella poltiglia contenente un chilo di calce spenta per ogni ettolitro d'acqua, la riserva del sale di rame è sufficiente, ma sarebbe forse pericoloso discendere al disotto di questo minimo dell'uno per cento.

Da quanto precede, ognuno potrà giudicare osservando bene ed attentamente le proprie viti se sia il caso di ripetere per l'ultima volta un'irrorazione liquida alle medesime a seconda che queste mantengono o no tracce visibili di solfato di rame aderente. Certo è che, se sul finire d'agosto saranno cadute piogge abbondanti, forse è prudente fare una nuova ed ultima irrorazione sui primissimi giorni di settembre.

« Quanto poi a solforazione per la difesa dei grappoli, noi siamo d'opinione che essa debba ripetersi sui primi di settembre, perchè abbiamo visto più volte la peronospora e l'oidio infierire proprio sotto la maturanza facendo man bassa degli acini che, attaccati cadevano al suolo al minimo urto. Di più abbiamo notato che la presenza dello zolfo ramato nei grappoli giova anche a proteggerli fino ad un certo punto, dal *coniothirium diplodiella*, ch'è un piccolo fungo parassita il quale colpisce gli acini proprio durante il periodo della maturanza, aiutandone il marcimento ».

Così scriveva fin da alcuni anni addietro l'illustre prof. Cuboni, direttore della R. Stazione di patologia vegetale di Roma e le osservazioni sue sono tuttora fresche di attualità.

## PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

### SETTIMA LISTA

Debenedetti cav. Graziadio, Torino L.	50,—
Moretti cav. rag. Vincenzo (offerta mensile)	10,—
Carolina Malusardi Asinari	20,—
Bernengo Teresa	5,—
Ivaldi Carlo, ufficio peso pubblico	2,—
Pisani Francesca, bar staz.	8,—
Levi Celestina, (off. mensile)	4,—
Sergente C. Rizzoglio, caporale T. Baratta volontari: N. Jaloux, M. Morelli, G. Bonziglia, T. Bolfo, L. Balbi, L. Zoccola di Ricaldone, T. Trucco, volontari ciclisti al fronte (off. mensile)	10,—
Simoletti Ignazio	5,—
Scarsi Francesco (off. mensile)	10,—

## BIBLIOGRAFIA

### Tre leggende

E' così intitolato un elegante opuscolo, che il prof. Italo Scovazzi di Strevi ha pubblicato (Tipografia A. Tirelli).

Il prof. Scovazzi è un giovane pieno di ingegno, un artista serio e volenteroso.

Il presente opuscolo contiene tradotte con mirabile finezza tre delle celebri sette leggende del grande poeta svizzero Goffredo Keller. Precede una bella e geniale introduzione. L'opera del Keller è ancora pochissimo nota agli italiani.

Il prof. Scovazzi ne fa risultare assai bene l'intimo carattere. Riferiamo le sue stesse parole. « Le sette Leggende sono una romantica glorificazione della vita. Su questo carattere essenziale voglio indugiarmi in questi giorni di passione, di morte e di resurrezione. Pochi altri grandi esempi troviamo nella storia della poesia. Una gioia sicura e profonda dell'esistenza anima e ispira tutta l'opera. Quella gioia che il romanticismo non ha: che il realismo dovrebbe avere e il più delle volte non ha. « Bisogna amare gli uomini per poter penetrare l'intimo essere di ciascuno » scrive Georg Büchner nel suo frammento Lenz.

« Ma i più non li amarono come il Keller che pur aveva un'apparenza di ruvidezza e di scarsa benevolenza: non li amarono così altri suoi grandi contemporanei: non il Ludwig, non lo Hebbel, ancor meno il Wagner.

« Per questa gioia di vivere, per questo amore degli uomini ci è ora particolarmente caro il poeta che addita alla nazione insana la via santa e mite.

« E quel popolo tragico coi suoi ingegni ebbri di mistico orgoglio, di folle egoismo, coi suoi pennaioli pieni d'incoscienza e di furor patrio, rimirando il poeta lontano può misurare la sua enorme decadenza. Nella terza leggenda « La Vergine Cavaliere » Keller ci fa assistere a un curioso torneo.

« La Vergine Maria in sembianza di un pigro e sciatto cavaliere lotta con due famosi campioni « Gallo il Veloce » e « Topo l'Innumerevole » e facilmente li abbatte. In questi sono raffigurati i due nemici tradizionali del popolo germanico: il francese e lo slavo: nella Vergine, potenza divina, la Germania grande e insuperabile. Quando Keller scriveva trionfava la politica geniale di Bismark. Dopo mezzo secolo circa Gallo il Veloce e Topo l'Innumerevole e altri e altri ancora combattono vittoriosamente una guerra di giustizia.

« Dio questa volta è con loro. Sopra la forza brutale, sopra lo stolido particolarismo di razza c'è la pietà umana, c'è la simpatia umana. E questo poeta la senti e a lui e ai grandi spiriti nazionali di un secolo fa, dovranno riacostarsi i tedeschi per rientrare nel civile consorzio delle genti ».

Il saggio del prof. Scovazzi adunque non ha soltanto valore d'arte ma pur valore relativo al grandioso momento storico che attraversiamo. A tale duplice fine ha mirato il prof. Scovazzi ed ha voluto darci un saggio di arte germanica in questi giorni di meraviglioso risveglio nazionale per meglio lumeggiare la tragedia odierna dei popoli. Questo crollo della supremazia tedesca è frutto di una continua e progressiva decadenza spirituale di mezzo secolo e più: decadenza che è accompagnata in modo strano da un immenso sviluppo politico ed economico.

La Germania grande era quella che combatteva per la sua indipendenza contro il giogo napoleonico, quella che lottava e soffriva per la libertà, dibattendosi dolorosamente sotto la pressione della nostra nemica secolare.

Il Keller rappresenta appunto questo periodo che precede la decadenza. Svizzero nell'anima, rappresenta ancora meglio un popolo che, pur della stessa stirpe e lingua dei tedeschi, ha conservato un profondo carattere proprio. L'opuscolo merita di essere letto da chiunque e chiudiamo questa breve recensione con le calde pa-

role del prof. Scovazzi: « Oh! Torni a fiorire la vital!

« Risplenda il sole sulla giustizia dei popoli! Dove la natura fu calpestate, dove armi sanguinose mieterono i fiori e le spighe, si rinnovelli la terra in un meraviglioso fremito di germinazione! Ringiovanisca il mondo nelle opere della pace e dell'amore!

« E possano tutti gli uomini dopo la vittoria del bene amare, amare la vita »!

## TERME D'ACQUI

### Nuovi arrivi:

- Sig. Cav. Menotti De Andreis, Genova
- Sig.ra Brugide Gavazzoni, Milano
- » Ida Closoli, id.
- Sig. Ferrero Gioachino, Dogliani
- Sig. Braghetti Giovanni, Como
- Sig.ra Percivali Anna, Torberetti
- » Nina Vitaletti, Torino
- On. Filippo Meda, Milano
- Sig.ra Marchesa Della Valle, Torino
- Sig. Ogliengo Giuseppe, Cuneo
- » Pastormerlo Luigi, Torino
- » Fontana Giacomo, Torino
- » Donato Luigi, Bologna
- » Comm. Gius. Menada, Reggio Emilia
- » Cav. Giuseppe Peretti e Signora, Milano
- » Rag. Umberto Scapino, Genova
- » A. Mari, Nizza Mare
- » Dott. G. Dondero, Genova
- » Puccini Gino, Portomauro
- » Mottura Alessandro, Torino
- » Gioanetti Giovanni, id.
- » Morello Angelo, id.
- » Appendino Paolo, id.
- Sig.ra Brocca Rospini, Magenta
- Sig.ra Raviola Aida, Portocomaro
- Sig. Stefano Delfrate, Vigevano
- » Vercelli Giuseppe, Torino
- sig.ra G. Cassata e figlio, Palermo
- Sig. Vincenzo Tambusco, Voghera.

## La Settimana

La Commemorazione Jona Ottolenghi è riuscita quest'anno magnifica: vi parteciparono le autorità locali, le associazioni con bandiere, la rappresentanza delle scuole e molto pubblico. Deposta sulla tomba dell'insigne benefattore una ricca corona, il Presidente della Scuola d'Arti e Mestieri Silvio Timossi disse con elevata parola del generoso fondatore di quella istituzione e concluse con una alta invocazione alla pace.

Il Cav. Vernetti, Presidente del nostro Tribunale da quasi un anno, venne trasferito quale Consigliere d'Appello a Torino. Ce ne compiaciamo con lui essendo questo un esaudimento di suo desiderio ma ci duole di perdere un funzionario egregio, tempra di lavoratore, le cui distinte qualità di magistrato intelligente, zelante e buono erano qui tanto apprezzate.

A lui il nostro deferente saluto.

Le Suore Salesiane hanno fatto una bella esposizione di finissimi lavori di ricamo che fu in questi giorni visitata da molto pubblico che ne elogio le ottime maestre e le diligenti educande.

Nel palazzo delle scuole, il sontuoso edificio che deve la sua costruzione alla munificenza di Jona Ottolenghi, venne in questi giorni installata una nuova sezione degli ospedali di riserva, capace di circa trecento letti.

Gli ampi locali hanno permesso una opportuna disposizione dei vari servizi, pel cui arredamento ha provveduto con larghezza di vedute l'autorità militare.

Vengono così ad essere cinque le sezioni di ospedali con un complesso di settecento letti che funzioneranno nella nostra città col largo concorso di assistenza personale, di soccorso in effetti di biancheria e aiuti di ogni maniera che la cittadinanza offre con spontanea nobile gara di generosità.

Causa l'aumento delle farine il prezzo del pane viene portato a cent. 53 al chilogramma.